



DATI SBAGLIATI SUI MORTI PER LAVORO

Caro Direttore,
 ho inviato al Presidente dell'ANMIL la lettera che invio anche a "Patria indipendente". Eccola.

«Egregio Presidente dell'ANMIL dott. Franco Bettoni, sulle morti per infortuni sul lavoro continuate a scrivere che le morti sono in continuo calo, addirittura del 30% dal 2008. *Ma di cosa state parlando?* Dal 2008 i morti sui luoghi di lavoro sono praticamente invariati. Probabilmente prendete per buono quello che si legge nei comunicati annuali. Ma l'Osservatorio Indipendente di Bologna morti sul lavoro può dimostrare che ciò non è vero. Anche se si guarda come monitorate i morti sul lavoro si capisce che non siete aggiornati e non li monitorate tutti. Per quali ragioni? Superficialità, scarsa applicazione, eppure siete una struttura con enormi risorse economiche. Come mai sui luoghi di lavoro ne avete monitorati 318 al 2 ottobre 2013 (tra l'altro ci sono anche diverse morti in itinere) mentre l'Osservatorio ne ha monitorati a quella data 454? Mi spieghi, per favore, questa differenza, chi sono i 136 morti che l'Osservatorio Indipendente di Bologna ha monitorato in più? Sono morti sul lavoro "fantastici" o di serie B? Tra l'altro molto più grande la differenza se si tolgono dalle vostre liste i morti in itinere e quelli morti per infarti ecc. che l'Osservatorio non inserisce tra gli infortuni. Ed è così tutti gli anni. Purtroppo le vostre campagne, come quelle dell'INAIL servono solo a lanciare messaggi sbagliati ai cittadini italiani, far credere all'opinione pubblica – ma anche alle nostre massime Istituzioni, quali la Presidenza della Repubblica, la Presidenza della Camera e del Senato e a tutti i parlamentari – che il fenomeno è in calo mentre non è così, e sono pronto ad un confronto pubblico con l'ANMIL e l'INAIL, sperando anche che qualche parlamentare veramente libero s'interessi di questi drammatici problemi.

Un lieve calo c'è stato, ma non si dice mai che ciò è dovuto esclusivamente all'itinere, e che sui luoghi di lavoro i morti sono addirittura aumentati se si pensa ai milioni di posti di lavoro persi. Non potete organizzare manifestazioni in tutto il paese e non sapere bene qual è la reale situazione! Così è solo propaganda. Tutti gli anni si assiste a questa sottovalutazione del fenomeno, che fa solo danni. Fa diminuire l'attenzione per la sicurezza sui luoghi di lavoro, la politica toglie risorse per i controlli ecc. *Adesso diciamo basta.* Vedendo che fino ad ora tutto il lavoro volontario fatto dall'Osservatorio è stato inu-

tile nonostante le migliaia di mail mandate e che mai vengono prese in seria considerazione avevamo pensato di chiudere l'Osservatorio, ma centinaia di persone e anche politici ci hanno incoraggiato a continuare. La nostra è informazione vera, non condizionata da nessun interesse, e questo è un forte stimolo a continuare. Chiederò un incontro al Presidente Napolitano, alla Presidente della Camera e del Senato per esporre i dati raccolti, che vengano confrontati con i vostri e quelli dell'INAIL. Questa mail sarà mandata alle migliaia di persone che sono nella lista dell'Osservatorio, oltre che ovviamente al Presidente Giorgio Napolitano, alla Presidente della Camera e del Senato e ai giornalisti di nostra conoscenza».

Cordiali saluti.

Carlo Soricelli

curatore dell'Osservatorio Indipendente di Bologna morti sul lavoro

DUE "FACCENDE" MOLTO GRAVI E NESSUNA PROTESTA

In questi ultimi mesi l'Italia è stata scossa da due eclatanti vicende. L'orribile offesa razzista mossa dal vicepresidente del senato Calderoli alla Ministra Kyenge e l'incredibile rapimento dal suolo italico di due persone (consegnate al destinatario), la moglie e la figlia di sei anni del principale dissidente kazako: Abylazov; che vede coinvolto, dato il ruolo, il Ministro dell'Interno Alfano, Vice Presidente del Consiglio.

Sono stati violati principi fondamentali della nostra Costituzione, portanti e vitali della nostra comunità democratica, costruita sul sangue dei nostri martiri.

Moltissimi cittadini sono indignati. Grandissimo spazio da parte di tutti gli organi di informazione.

Eppure, a parte la petizione sul caso Calderoli che ha raccolto oltre 180.000 adesioni, niente e nessuno si muove, sul piano politico-sociale, per iniziative di visibilità concreta, che chiamino a raccolta, in piazze e strade, le "carni e le ossa" dei cittadini, per esprimere forte e chiaro il loro forte dissenso.

Certo, la petizione è uno strumento importante della partecipazione democratica. Ma non basta!

Anzi, a lungo andare, può risultare uno strumento intorpidente e "fuorviante" delle coscienze democratiche (si protesta stando a casa, davanti al computer).

I partiti della sinistra e il Pd languono ... in attesa di notizie. Il M5S è uno strumento frutto del palcoscenico. Il largo mondo delle Associazioni sui Diritti Civili presenti e operanti nel nostro Paese soffre della propria "selettività corporativa".

Chi difende i principi e i valori di tutti, nostro comune fondamento?

Il compito dovrebbe spettare, per testimone ereditario, alle *Associazioni della Memoria Democratica*, in specie alle due nominalmente principali, per adesioni e per propositi costituenti.

Però, tutto tace! Non si hanno notizie di manifestazioni. Questo è proprio avvilente.

Nel frattempo tutto si contorce nel marciume, e nel disprezzo della Costituzione.

Domenico Stimolo – per e-mail